

Natura, arte e pensiero creano Il Giardino

3 incontri a cura di
Anna Nasi

9 - 15 - 23 Marzo

presso la Sala Civica
in Viale Betelli n.21

alle ore 20.30

minimo 20 max 40 iscritti



Un corso per conoscere l'evoluzione della concezione del giardino italiano e della sua realizzazione nella storia, dal Medioevo a fine Ottocento

Quota di partecipazione € 15,00
(pagamento al docente al 1° incontro)

+ € 10,00 per tessera La piccola Accademia del Tempo libero
(esclusi minori 18 e over 65 anni)

Iscrizione online o in biblioteca dal 16 febbraio
www.rbbg.it/library/dalmine

Natura, arte e pensiero creano Il Giardino

Programma incontri

Giovedì 9 Marzo - ore 20.30

Dall'hortus conclusus al giardino che "dialoga" con il paesaggio. Il giardino formale: l'uomo interviene nell'intera Creazione.

Nel '300, dopo un silenzio secolare, il giardino ornamentale torna alla ribalta; a testimoniare ci rimangono le rappresentazioni sacre e profane e i trattati di agricoltura. Nel '400 il giardino trova posto nelle private delizie e diventa anche teatro di dinamiche culturali. Signori, prelati, nobili ne commissionano la progettazione ad architetti come F. di Giorgio Martini, Leon Battista Alberti, al Filarete e, in Veneto nel '500, nelle terre dominate dalla Serenissima da poco bonificate e rese fertili, adatte alla "santa agricoltura", a Falconetto e a Palladio. Da un confronto tra i giardini realizzati nel Lazio e nel Veneto emergeranno gli elementi tipici dei giardini veneti. Prenderemo in esame diversi giardini storici, anche con l'aiuto di testi scritti che ne sono stati fonte d'ispirazione, o che li hanno descritti allo scopo di magnificarne la bellezza ed elogiare i loro proprietari.

Mercoledì 15 Marzo - ore 20.30

"Il Paradiso de' fiori" e l'opera dell'Arte. L'arredo del giardino si arricchisce.

Con Vincenzo Scamozzi il giardino viene concepito in modo nuovo e il trattato di Francesco Pona ci aiuterà a calarci nei giardini variopinti, ricchi di fiori e statue in mutevole dialogo tra spalliere, siepi, sempreverdi e a provare le emozioni di coloro che ne avranno potuto apprezzare i colori, i profumi, i dolci fruscii, i frutti. Entreremo nel giardino di villa Duodo, di villa Arvedi, in quelli della spettacolare macchina teatrale che è villa Contarini. Ci inoltreremo nel percorso esoterico, ricco di messaggi, di villa Barbarigo a Valsanzibio. Nel Settecento il giardino segue il filo della tradizione, anche se al suo interno il suo arredo va infittendosi vistosamente. Scopriremo il giardino regale di villa Pisani a Stra, ma anche i giardini domestici che la nobiltà dell'entroterra fece realizzare a Montecchio (villa Cordellina), Vicenza (villa Valmarana ai Nani), a Pojega di Negrar (villa Rizzardi) ecc... e il giardino pubblico di Prato della Valle.

Giovedì 23 Marzo - ore 20.30

Il dibattito culturale attorno al tema del giardino nel Veneto e a Milano e le influenze d'Oltremania. L'Ottocento: libertà della natura

L'Ottocento in Veneto e in Lombardia. Gli ambiti culturali delle due regioni e le influenze d'Oltremania portano alla creazione di giardini secondo forme e canoni ben precisi che vedono un loro sviluppo nel tempo. Il dibattito culturale tra I. Pindemonte, P. Verri, E. Silva, L. Mabil, ecc. e la nuova concezione e struttura formale del giardino; il brolo di A. Maffei a Valeggio sul Mincio, il giardino di Novare, il "poema vegetabile" di Melchiorre Cesarotti in Veneto e i giardini di Cinisello, quelli pubblici a Milano e della Villa Reale di Monza. L'evoluzione del giardino con Giuseppe Jappelli per i Vigodarzere a Saonara, a Padova, e il lento rinnovarsi dei giardini lombardi (Sommariva a Tremezzo, Pesenti Agliardi a Sombreno, villa Belgioioso a Milano, di villa Mylius Vigoni a Menaggio, ecc...) fino al progetto del grande giardino all'inglese di Nuova Schio (quartiere operaio).

Natura, arte e pensiero creano Il Giardino

Programma incontri

Giovedì 9 Marzo - ore 20.30

Dall'hortus conclusus al giardino che "dialoga" con il paesaggio. Il giardino formale: l'uomo interviene nell'intera Creazione.

Nel '300, dopo un silenzio secolare, il giardino ornamentale torna alla ribalta; a testimoniarlo ci rimangono le rappresentazioni sacre e profane e i trattati di agricoltura. Nel '400 il giardino trova posto nelle private delizie e diventa anche teatro di dinamiche culturali. Signori, prelati, nobili ne commissionano la progettazione ad architetti come F. di Giorgio Martini, Leon Battista Alberti, al Filarete e, in Veneto nel '500, nelle terre dominate dalla Serenissima da poco bonificate e rese fertili, adatte alla "santa agricoltura", a Falconetto e a Palladio. Da un confronto tra i giardini realizzati nel Lazio e nel Veneto emergeranno gli elementi tipici dei giardini veneti. Prenderemo in esame diversi giardini storici, anche con l'aiuto di testi scritti che ne sono stati fonte d'ispirazione, o che li hanno descritti allo scopo di magnificarne la bellezza ed elogiare i loro proprietari.

Mercoledì 15 Marzo - ore 20.30

"Il Paradiso de' fiori" e l'opera dell'Arte. L'arredo del giardino si arricchisce.

Con Vincenzo Scamozzi il giardino viene concepito in modo nuovo e il trattato di Francesco Pona ci aiuterà a calarci nei giardini variopinti, ricchi di fiori e statue in mutevole dialogo tra spalliere, siepi, sempreverdi e a provare le emozioni di coloro che ne avranno potuto apprezzare i colori, i profumi, i dolci fruscii, i frutti. Entreremo nel giardino di villa Duodo, di villa Arvedi, in quelli della spettacolare macchina teatrale che è villa Contarini. Ci inoltreremo nel percorso esoterico, ricco di messaggi, di villa Barbarigo a Valsanzibio. Nel Settecento il giardino segue il filo della tradizione, anche se al suo interno il suo arredo va infittendosi vistosamente. Scopriremo il giardino regale di villa Pisani a Stra, ma anche i giardini domestici che la nobiltà dell'entroterra fece realizzare a Montecchio (villa Cordellina), Vicenza (villa Valmarana ai Nani), a Pojega di Negrar (villa Rizzardi) ecc... e il giardino pubblico di Prato della Valle.

Giovedì 23 Marzo - ore 20.30

Il dibattito culturale attorno al tema del giardino nel Veneto e a Milano e le influenze d'Oltremania. L'Ottocento: libertà della natura

L'Ottocento in Veneto e in Lombardia. Gli ambiti culturali delle due regioni e le influenze d'Oltremania portano alla creazione di giardini secondo forme e canoni ben precisi che vedono un loro sviluppo nel tempo. Il dibattito culturale tra I. Pindemonte, P. Verri, E. Silva, L. Mabil, ecc. e la nuova concezione e struttura formale del giardino; il brolo di A. Maffei a Valeggio sul Mincio, il giardino di Novare, il "poema vegetabile" di Melchiorre Cesarotti in Veneto e i giardini di Cinisello, quelli pubblici a Milano e della Villa Reale di Monza. L'evoluzione del giardino con Giuseppe Jappelli per i Vigodarzere a Saonara, a Padova, e il lento rinnovarsi dei giardini lombardi (Sommariva a Tremezzo, Pesenti Agliardi a Sombreno, villa Belgioioso a Milano, di villa Mylius Vigoni a Menaggio, ecc...) fino al progetto del grande giardino all'inglese di Nuova Schio (quartiere operaio).